INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 11 - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (U. postale) 37 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desidera assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

Una conferenza dell'on. Demaria.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 2, *ore* 8,10 *pom.* — La settimana prossima il deputato Demaria terrà, all'Associazione della Stampa, una conferenza sopra le disposizioni del nuovo Codice relative ai reati di stampa, e dimostrerà che tali disposizioni sono ispirate a sentimenti liberali.

L'aggregazione del Comune di San Secondo. Una lapide a Farini.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 2, *ore* 4,5 *pom.* — Gli Uffici della Camera esaminarono oggi il progetto di legge per l'aggregazione del Comune di Villa San Secondo al mandamento di Montechiaro. Vennero eletti a commissari gli on. Caldesi, Trompeo, Cambray-Digny, Borgnini, Righi e Palberti. Mancano ancora i commissari del terzo e quarto Ufficio, che non si trovano in numero.

— Stamane, a cura del Municipio di Roma, in via della Mercede, N. 35, venne scoperta una lapide in memoria di Luigi Carlo Farini, che fu così alto esempio di patriottismo, di coraggio e di civile virtù.

L'on. Finali ha dettato l'iscrizione seguente:

In questa casa abitò — LUIGI CARLO FARINI — Dittatore dell'Emilia nell'anno 1855 — Memorabile tra i fondatori — dell'unità d'Italia.

S. P. Q. R. — MDCCCLXXXVIII.

Erano presenti: gli onorevoli Boselli, Biancheri, Mariotti, il ff. di sindaco Guiccioli e numerosi deputati.

Il prosindaco Guiccioli lesse un telegramma del senatore Farini, il quale, dolente di non poter intervenire, ringraziava il Municipio. Quindi lo stesso Guiccioli pronunziava un breve discorso. Alla lapide venne appesa una corona d'alloro al suono della Marcia Reale.

I soccorsi pei danneggiati dal terremoto — Un nuovo discorso del Papa — I dissensi fra Saracco e le Società ferroviarie — Il questore di Milano — La discussione della riforma comunale e provinciale — Consiglio di ministri — Cose scolastiche — Il credito vinicolo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore* 8,20 *pom.* — Oggi la Commissione pei soccorsi ai danneggiati del terremoto in Liguria ed in provincia di Cuneo tenne una riunione. Erano presenti gli on. Mussabò, Capoduro, Genala, Roux, Oddone, Armirotti, Randaccio, Marcora, Ercole e Berio. Venne letta una relazione al progetto in cui si rileva essere insufficiente la legge precedentemente votata. Lo stato già deplorevole delle abitazioni si è ancora peggiorato in causa della inattività in cui rimasero l'anno scorso. La relazione dà inoltre ragione minuta ed estesa delle importanti modificazioni recate al progetto ministeriale. Tali disposizioni tendono ad agevolare grandemente il modo di provare il possesso e di ottenere anticipazioni o mutui.

L'on. Roux sollevò la questione se si debba aprire adito a nuove domande che, secondo la nuova legge meno severa, credessero di fare i proprietari, essendo state le prime domande niente affatto favorite dalla legge severa esistente.

La Commissione ammise la giustezza di questo principio, e fu proposto di concordare un analogo ordine del giorno. Quindi la Commissione approvò la relazione e la presentazione sua alla Camera.

— I giornali vaticani pubblicano il discorso tenuto ieri dal Papa. Se, come si è detto, il Papa pronunziò allora frasi straordinariamente vivaci, si deve credere che abbia modificato il discorso dandolo alle stampe, poichè il discorso, lungo e prolisso, non contiene frasi più forti del solito.

Il Papa comincia col rallegrarsi per gli onori e le dimostrazioni ricevute per l'occasione del suo giubileo sacerdotale. Soggiunge che quegli onori furono conturbati dalle afflizioni date dai nemici della Chiesa, i quali, sentendosi potenti (*sic*), vogliono stringere vieppiù le catene della chiesa. Deplora specialmente che il progetto del Codice penale, sotto pretesto di evitare pericoli immaginari per la sicurezza della patria, stabilisca pene arbitrarie contro gli ecclesiastici. Così si offende la libertà del pontefice e l'indipendenza del Papato. Il Papa soggiunge però che spera sapranno i vescovi ora, come sempre, compiere il loro dovere contro i nemici della religione, stringendosi vieppiù attorno alla Chiesa.

— Il *Fanfulla* conferma la voce di divergenze sorte fra il ministro Saracco e le Società ferroviarie circa i nuovi contratti per costruzioni di ferrovie. Le Società rifiutano qualsiasi concessione oltre quelle contemplate nel progetto di provvedimenti ferroviari. La Commissione per tali progetti si riunisce la settimana prossima allo scopo di risolvere il conflitto.

— È smentita la voce che siano stati presi provvedimenti contro il questore di Milano, commendatore Santagostino, perchè non lasciò affiggere un manifesto operaio in cui si parlava dell'on. Crispi. Il Governo si limitò a fargli qualche rimostranza, raccomandandogli di tener un contegno più prudente per l'avvenire.

— La *Riforma* dice che in seguito alla riunione tenutasi ieri fra gli onorevoli Miceli, Lacava e Crispi si conchiuse un accordo definitivo fra il Governo e la Commissione per la riforma comunale. Soggiunge che il Governo chiederà che la riforma comunale e provinciale venga inscritta all'ordine del giorno della Camera dopo i bilanci e la discussione sul Codice penale.

— Per stasera alle ore nove è convocato il Consiglio dei ministri in casa di Crispi.

— Col primo di ottobre saranno dichiarate governative sedici scuole tecniche comunali, fra cui quelle di Bra, Ventimiglia e Saluzzo. Il ministro Boselli ha diramata una circolare ai prefetti ed ai provveditori degli studi nella quale avverte che d'ora innanzi le patenti di abilitazione all'insegnamento elementare si daranno solo dietro esame.

— L'*Economista d'Italia* dice che il Ministero d'agricoltura, d'accordo con quello delle finanze, ha nominata una Commissione incaricata di studiare i mezzi per aiutare il credito vinicolo. Questa Commissione si compone dei signori Ellena, Allievi, Annoni, Devincenzi, Grillo, Grusso, Notarbartolo, Giacomelli, Cantoni, Miraglia e Mongilli.

Lo Statuto a Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 3, *ore* 8,15 *ant.* — Oggi, ricorrendo la festa nazionale dello Statuto, il Municipio ha pubblicato un patriottico manifesto in cui dice: « Fra le mura « di Roma sta il sacro Palladio della unità na- « zionale. La cittadinanza romana deve custo- « dirlo al grido di *Viva il Re! e Viva l'Italia!* » Il tempo è splendido. La città imbandierata. Il cannone da Sant'Angelo annunzia che il Re si reca al Museo per la rivista. Il campanone di Montecitorio suona a distesa. Per le vie di Roma vi è grande animazione.

L'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo.

BARCELLONA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — Il monumento a Colombo venne inaugurato nel pomeriggio. Dalle ore 3 pom. una folla enorme stazionò nei dintorni del monumento. I bastimenti da guerra e mercantili spagnuoli e russi erano pavesati. Lo spettacolo del porto magnifico. Presso il monumento è stato eretto un padiglione dove si trovava il Municipio di Barcellona ed i rappresentanti di Genova. La reggente è giunta dopo le 5 1/2 pom., acclamata. La cerimonia ebbe luogo solennemente togliendo l'enorme manto dai colori spagnuoli che copriva la statua di Colombo. Stasera ebbe luogo una grande festa marittima.

BARCELLONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — La Deputazione del Municipio genovese fu invitata ad un *lunch* dall'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli; erano presenti pure le autorità civili e militari. Accompagnata dal governatore, la Deputazione fu poscia ricevuta molto cordialmente da Sagasta, presidente del Consiglio. Una Commissione speciale la condusse ufficialmente al palazzo di città, donde insieme all'alcalde, Rius y Taulet, ed al Consiglio comunale, in pompa solenne, si recò all'inaugurazione del monumento a Colombo. La corona della città di Genova fu portata su un carro trionfale. La Deputazione prese posto a destra del palco reale. I ministri portavano le sole decorazioni italiane. Il sindaco, comm. Castagnola, salutò la regina a nome di Genova e, rilevando che la Spagna aveva coadiuvato Colombo, disse che il monumento era un nuovo vincolo di fratellanza tra i due popoli. I discorsi ufficiali furono molto lusinghieri per l'Italia. La corona di Genova fu appesa al monumento fra le acclamazioni generali. Iersera la Deputazione assistè al ricevimento a Corte. Castagnola ricevette le congratulazioni delle autorità per il discorso. La regina fu amabilissima colla Deputazione, alla quale disse di avere ammirato molto la squadra italiana e di essere grata al re Umberto per l'invio a Barcellona del Duca di Genova. La Deputazione rimase al ricevimento fino alle 2 ant.

La partecipazione della Spagna all'Esposizione del 1889.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — *Senato.* — Moret, rispondendo ad una interpellanza di Botilla, dichiara che il bilancio non comporta il credito necessario per la partecipazione ufficiale della Spagna all'Esposizione di Parigi, ma che il Governo cercherà di favorire la partecipazione dei particolari con tutti i mezzi possibili.

Il discorso Goblet giudicato in Germania ed in Austria.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — La *Post*, parlando del discorso di Goblet di ieri, trova singolare il suo modo di esprimersi. Menziona l'offesa al re di Spagna nel 1883 a Parigi ritornando dalle manovre tedesche. Dice che tratterebbesi ancora con meno moderazione l'Ungheria come alleata della Germania. Rileva il trattamento poco moderato dei sudditi tedeschi ed i continui attacchi agli operai italiani in Francia. Anche dal punto di vista internazionale, Tisza non merita rimproveri, ogni Stato indipendente avendo diritto di pronunziarsi francamente sulle condizioni dei paesi esteri, ed anche amici, se la protezione dei sudditi proprii lo esiga. Circa la dichiarazione di Goblet, che le rivoluzioni in Francia accadrebbero soltanto se il Governo le rendesse necessarie, la *Post* crede che tali rivoluzioni risultano più spesso dalla impotenza dei Governi che dalla Repubblica, ed ora, se sia più consolidata che non lo si creda, è il segreto di Goblet.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Il *Fremdenblatt* constata che si ebbe il testo autentico delle dichiarazioni di Goblet che, mentre secondo il primo dispaccio da Parigi sembrava che il Gabinetto francese aspetterebbe ancora una dichiarazione complementare di Tisza, il testo autentico prova invece che Kalnoky, dal punto di vista dei rapporti internazionali, negò qualsiasi intenzione di offendere la Francia. Realmente, qui e da nessuna parte si attribuì all'astensione dall'Esposizione di Parigi un'importanza riguardo ai rapporti politici e internazionali delle Potenze.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 3, *ore* 9,5 *ant.* — Il voto della Camera di ieri sulla proposta Laur ha prodotto buona impressione nei Circoli diplomatici. Si considera che la consolidazione del Gabinetto Floquet e la condotta pacifica della Camera formino lo scacco del boulangismo.

Nomine militari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 2, *ore* 8,10 *pom.* — È uscito il Bollettino Militare. Oltre alle disposizioni già note, esso contiene le seguenti: Il tenente generale Taffini d'Acceglio è nominato grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano — De Gregorio, tenente colonnello di cavalleria, è confermato nell'aspettativa — Aragno, tenente applicato alla Scuola d'applicazione di Torino, è comandato al 6° reggimento d'artiglieria — Doas, tenente colonnello, è confermato nell'aspettativa — Bortino, maggiore commissario a Catanzaro, è trasferto all'Ufficio di revisione — Follano, colonnello in posizione ausiliaria, è collocato a riposo — Migleo, capitano contabile a Casale in posizione ausiliaria, è richiamato in servizio — I sergenti Piccato, Maccone e Morsei sono nominati sottotenenti di complemento — De Genova è nominato tenente d'artiglieria nella milizia territoriale. Distretto d'Ivrea.

La commemorazione di Garibaldi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore* 9 *pom.* — Le Associazioni liberali di Roma, riunitesi oggi verso le 3 pom. in piazza del Popolo, mossero con grande accompagnamento di musiche e bandiere pel corso e si recarono al Campidoglio. Lungo il tragitto vennero suonati gli inni patriottici. Il Campidoglio era tutto pavesato. Una deputazione entrò nell'aula Capitolina e depose una corona sul busto di Garibaldi. Pronunziò un discorso il prof. Labriola, e fu assai acclamato. Quindi il corteo si sciolse fra gli applausi e le grida di *Viva Garibaldi!*

PADOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore* 7,30 *pom.* — La commemorazione della morte di Garibaldi venne celebrata solennemente in questa città. Venti Associazioni operaie e militari, con bandiere e musiche, unitamente ad una folla di cittadini, si recarono processionalmente a deporre parecchie magnifiche corone sul monumento all'Eroe. Vennero pronunciati vari discorsi. Non accadde verun disordine. Il corteo sfilò pure dinanzi al monumento di Vittorio Emanuele.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore* 8,25 *pom.* — Alle ore 6 pom. d'oggi i reduci garibaldini e le rappresentanze di molte Associazioni fra lavoratori si recarono al Municipio per deporre quattro corone sul busto di Garibaldi che si trova nell'aula dei Consigli. Quivi pronunciarono patriottiche parole il signor Papa, reduce garibaldino, e il cav. Chichizola, assessore anziano. La cerimonia riuscì dignitosa e solenne.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore* 7,50 *pom.* — Anche in questa città venne degnamente commemorata la triste data del 2 giugno, per iniziativa della Società dei Reduci dalle patrie battaglie e della Società della Gioventù Democratica.

MANTOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore* 10,45 *pom.* — La città era oggi tutta imbandierata. Davanti al monumento Garibaldi tenne un discorso il signor Lazzà.

L'oratore fu assai applaudito. Stasera la città è illuminata.

Ancora le parole di Tisza.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — *Camera dei deputati.* — Pazmandy, Apponyi e Ugron presentano una domanda d'interpellanza relativamente alle dichiarazioni di Tisza circa la partecipazione dell'Ungheria all'Esposizione di Parigi.

Dopo che Pazmandy, Apponyi e Ugron motivarono la loro interpellanza relativa alle dichiarazioni di Tisza circa la partecipazione dell'Ungheria all'Esposizione di Parigi, Tisza dichiara che non avrebbe creduto doversi pronunziare altra volta circa la questione; risponderà a tempo debito, ma fin d'oggi può dichiarare che non ebbe mai e non ha oggi e non avrà quando risponderà all'interpellanza l'intenzione di volere arrecare la minima offesa ad una nazione con cui l'Ungheria vive in pace, con cui, come lo accentuò egli stesso ultimamente, essa vuole restare in pace. (*Applausi prolungati*)

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Dopo la seduta di giovedì alla Camera, l'ambasciatore d'Austria, che non aveva potuto vedere Goblet prima della seduta, venne a confermargli da parte di Kalnoky le dichiarazioni state fatte a Vienna a Decrais.

La revisione della Costituzione in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Floquet intervenne alla seduta della Commissione della revisione della Costituzione. Lesse dichiarazioni del Governo in cui si domanda che la questione della revisione si aggiorni alla fine dell'anno o alla fine della legislatura, stante le circostanze che si attraversano.

La Camera voterebbe probabilmente la legge sugli affari e modificherebbe il sistema elettorale del Senato con una forma legislativa ordinaria. Le due Camere potrebbero di comune accordo delimitare la revisione. Il Ministero lascierebbe il potere se si trovasse di fronte una maggioranza composta di membri di Destra o autori di dittature. Non resterebbe che con una maggioranza repubblicana.

Contro la Cassazione unica.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore* 7,50 *pom.* — Gli elettori del mandamento del Palazzo Reale, ove trovansi i Tribunali, riunitisi per le elezioni amministrative, votarono per acclamazione un voto all'on. Crispi, affinchè egli si adoperi al ritiro della legge per l'istituzione della Cassazione penale unica a Roma.

La libertà nelle elezioni in Germania.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore* 8,14 *pom.* — Il rescritto imperiale circa la libertà nelle elezioni doveva uscire nella *Gazzetta Ufficiale* insieme colla legge sulle legislature quinquennali. La pubblicazione di entrambi questi decreti venne differita, perchè il ministro Puttkammer considera il rescritto come una condanna della sua amministrazione e vuole giustificarsi o andarsene.

Vi ripeto che l'eventuale ritiro del Puttkammer non scuoterebbe punto la posizione di Bismarck.

Le rappresaglie per i passaggi di frontiera respinte alla Camera francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — *Camera.* — Laur presenta una mozione tendente ad esigere, pei tedeschi entranti in Francia dalla zona compresa fra Rouen e Ginevra, le stesse formalità uguali a quelle prescritte dalla Germania per l'entrata in Germania dall'Alsazia-Lorena. Laur domanda l'urgenza sulla sua mozione.

Goblet combatte l'urgenza e si riferisce al suo discorso di giovedì, in cui il Governo rivendicò il diritto di prendere l'iniziativa che gli spetta. (*Vivi applausi*). Egli dice che le spiegazioni Laur sono inesatte. Per quanto concerne la vidimazione dei passaporti, trattasi di una formalità adottata da tutti i Governi. La misura presa dalla Germania è affatto naturale. « Tutti gli stranieri sanno — soggiunse Goblet — che le frontiere della Repubblica sono loro aperte, che godono in Francia una sicurezza completa. Riteniamo dunque non sia il caso di ricorrere a misure di rappresaglia proposte contro la Germania. » Invita Laur a ritirare la proposta. (*Duplice salve d'applausi*)

Laur mantiene la domanda dell'urgenza, che è respinta da 509 voti contro 7.

Una lettera di Emin-bey.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Il Governo egiziano ricevette per la via di Zanzibar una lettera di Emin-bey in data 23 ottobre. A questa data non si aveva alcuna notizia di Stanley.

Le dimissioni del capitano generale Campos.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Martinez Campos, capitano generale della nuova Castiglia, si è dimesso in seguito a questo incidente. L'infante Isabella lasciando Salamanca gli raccomandò di andare giornalmente presso l'infante Eulalia a ricevere ordini. Campos consultò il ministro della guerra, che gli telegrafò di ricevere quotidianamente ordini dalla principessa Eulalia. Campos rispose dimettendosi. Assicurasi che le dimissioni saranno accettate. Blanco surrogherebbe Campos.

Lo Statuto a Tunisi.

TUNISI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Domani, in occasione della festa nazionale d'Italia, la colonia italiana darà un grande banchetto nel nuovo Asilo Garibaldi e inaugurerà nello stesso tempo questo stabilimento, sorto sotto la presidenza del console generale. Un medico italiano preparasi ad aprire un ospedale alla Goletta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 giugno.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,25 pom. I deputati presenti sono assai scarsi. Al banco ministeriale siedono gli onorevoli Zanardelli e Brin. Vengono comunicate due petizioni dei vescovi di Sardegna e del Veneto contro il Codice penale. Si accordano alcuni congedi, quindi viene ripresa la discussione sul

Nuovo Codice penale.

DELLA ROCCA ripiglia il discorso interrotto nella seduta di ieri. Esamina le disposizioni relative al duello. Vorrebbe che fossero circoscritte con maggiori cautele.

Ritiene troppo mite il Codice in quella parte concernente l'omicidio preterintenzionale; non può accettare alcune disposizioni ministeriali relative all'ubbriachezza, e vorrebbe ritoccati gli articoli concernenti le frodi e lo spergiuro. Conclude pregando vivamente il guardasigilli, nello interesse della grande opera da esso portata alla discussione del Parlamento, di accettare le giuste osservazioni fatte dai diversi oratori.

NOCITO voterà il nuovo Codice, sicuro di adempiere al dovere non solo di deputato ma di cittadino, stimando che il Codice stesso è il migliore di quelli vigenti in Italia ed è il frutto della sapienza giuridica italiana; non è il solo pensiero di un uomo politico o di uno scienziato, ma è il prodotto di studi maturi, a cui dal 1865 presero parte magistrati e professori insigni. Non consente con coloro i quali sostengono che il proposto Codice non tenga conto dello stato della criminalità in Italia; come non ammette che la criminalità stessa sia in aumento. Nega che si dovesse dare precedenza al Codice di procedura penale, e ne espone le ragioni. Esamina il nostro sistema carcerario ed esprime il convincimento che gli Stabilimenti penitenziari dei quali ora possiamo disporre si possano prestare ad adattare l'applicazione delle pene recate dal nuovo Codice.

Ribattute le obbiezioni preliminari mosse al progetto, confuta quella della mitezza delle pene, osservando che ai dieci anni di segregazione, che iniziano l'ergastolo, tre quarti dei condannati non potranno sopravvivere e che la deportazione non è più ammessa dai criminalisti e non è più applicata nemmeno in quei paesi che la ebbero già ad adottare. Parla del sistema cellulare e lo ritiene preferibile a tutti gli altri; esso fa buona prova presso tutti i popoli. Difende le disposizioni relative alla liberazione condizionale dei condannati, e non crede, come Ferri, che il trattamento dei detenuti sia troppo lauto colle diarie dai quarantadue ai cinquantotto centesimi che pagansi ai fornitori. Ammette i manicomi criminali, ma pei delinquenti affetti da pazzia saltuaria, non per quelli che commettono un reato in uno stato morboso transitorio. Approva le disposizioni del Codice relative ai delitti, trovando giuste specialmente quelle riguardanti il pudore, l'ubbriachezza, l'omicidio premeditato, gli abusi del Clero, l'abbandono dei fanciulli, lo sciopero, le ingiurie al Re e Famiglia Reale, la cospirazione e lo spergiuro; disposizioni queste che furono combattute da parecchi oratori. Conclude raccomandando alla Camera la votazione di una legge che darà fine al Paese l'unità della giustizia.

***

BERIO presenta la relazione sul progetto relativo all'*applicazione della legge per i danneggiati dal terremoto in Liguria*.

***

CUCCIA nell'esame del Codice si inspirerà solamente al concetto di dare all'Italia la necessaria unità anche in fatto di legislazione penale. Secondo l'oratore, il nuovo Codice segna un grande progresso non solamente sullo stato presente della penalità in Italia, ma anche su tutti i Codici vigenti nei paesi civili; imperocchè esso tien conto di tutte le più moderne manifestazioni della scienza ed ha fatto al sistema della nuova scuola penale la maggior parte possibile. Ritiene astrattamente giusta la pena di morte; ma approva che non sia contemplata nel Codice proposto; approva altresì l'abolizione della pena dei lavori forzati. Dice che in generale le pene nel nuovo Codice sono meglio intese che nell'antico, e ritiene conveniente la latitudine lasciata al giudice nell'applicare ad ogni reo la pena determinata dalle singole modalità del delitto.

Difende la nuova classificazione dei reati ed osserva a Bonghi che le disposizioni del nuovo Codice sono chiarissime e non possono lasciare luogo a dubbi sul magistrato, e che inoltre è evidente che il concetto morale giuridico del Codice stesso corrisponde allo stato attuale della pubblica coscienza. L'oratore accenna a lacune esistenti nel vigente Codice, alle quali provvede il nuovo; per esempio, la propalazione dei segreti di Stato e i reati contro il Parlamento sono contemplati nel nuovo Codice, nel mentre finora non si è potuto punirli se non costringendo la legge penale. Altre lacune, che vengono colmate, sono quelle relative alla punizione del segreto epistolare e telegrafico e alle perquisizioni arbitrarie per opera degli agenti di pubblica forza. Loda le disposizioni riguardanti la responsabilità dei pubblici funzionari, il turbamento della pubblica pace, l'uso di carta bollata falsificata, la falsificazione di biglietti e marche appartenenti ai privati; veri reati cotesti che finora non erano preveduti nè puniti dal Codice.

Cita da ultimo le disposizioni riguardanti le punizioni per la distruzione o il furto degli oggetti destinati alla pubblica salvezza, l'incendio o perdita di un immobile procurato ad arte per carpire il premio d'assicurazione, la truffa mediante credito millantato presso pubblici funzionari, e le trova lodevoli. L'oratore conclude dichiarando che approverà il Codine, pure raccomandando al guardasigilli di accogliere quelle osservazioni che sono il risultato di lunghi studi e di esperienza. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

MEL parla brevemente per un fatto personale.

Rimandasi a lunedì il seguito della discussione.

GABELLI F. presenta la relazione sul progetto relativo all'approvazione di vendita e permuta di beni demaniali.

Il PRESIDENTE comunica che Bonardi ed altri hanno presentato un progetto di loro iniziativa che sarà trasmesso agli Uffici.

Levasi la seduta alle ore 6,25.

La botte degli studenti.

I lettori nostri sanno di questo bizzarro, goliardico dono, che gli studenti torinesi hanno preparato per i compagni bolognesi nel centenario di quello Studio antico e glorioso. Noi pubblicheremo domani (oggi vietandocelo assoluta ragioni di spazio), su questa *botte*, un interessantissimo articolo del nostro valente collaboratore **Giuseppe Giacosa**. Non abbiamo bisogno di raccomandarlo. Si immagina subito il valore dello scritto quando si sa che il geniale argomento è trattato dalla penna brillante del poeta torinese.

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 2 giugno.

(*A. Goletti*). — Il mercato ottimismo della scorsa settimana, che, in armonia al sentimento generale, lasciava prevedere corsi ancora migliori di quelli già ottenuti, fu bruscamente conturbato sul cominciare stesso dell'ottava che sta per finire.

Le dichiarazioni del sig. Tisza, sebbene non avessero tutta la gravità loro attribuita al primo momento, valsero però a ricondurre le Borse ad idee più sane sulla situazione generale, che fatalmente proibisce di cullarsi a lungo in rosee speranze.

Queste dichiarazioni furono, in forma non violenta e più consona al linguaggio usualmente temperato che si tiene dagli uomini di Stato parlando d'una nazione amica, suffragate dal discorso di lord Salisbury, che in sostanza venne alle medesime conclusioni del ministro ungherese.

I loro apprezzamenti non sono certo di natura da rassicurare il mondo finanziario sulle eventualità da noi, a non lontana scadenza, può essere minacciata l'Europa e da incoraggiare il pubblico agli affari di Borsa.

È giustizia però riconoscere che l'allarme fu di ben breve durata e che la buona situazione dei mercati, che si rivelano liberi da forti impegni, favorita da una grande abbondanza di denaro, s'è nuovamente riaffermata.

I riporti furono dappertutto moderatissimi, e ciò valse a dare una certa elasticità ai prezzi, che ritornarono ai corsi più alti antecedentemente toccati.

Constatiamo con piacere il solito fondo di resistenza delle Borse, ma tali periodiche, sebben leggere, scosse ci fanno abbandonare ogni illusione sopra un serio movimento di ripresa durature e per conseguenza rimuneratore.

Poche settimane ci separano dalla così detta morta stagione, e non ci pare possibile entrare ora in quel periodo d'attività da tanto tempo desiderato e la di cui mancanza siamo sempre costretti a lamentare. La nostra Rendita subì il contraccolpo generale, ma, come tutti gli altri valori, subito si riebbe vigorosamente.

Milita a suo favore il prossimo stacco del vaglia, che è solito ad allettare la speculazione, alla quale sembra naturalissimo di riaverne in breve una parte.

Le Borse italiane furono pure occupate dalla liquidazione, ed ebbero solo quella poca attività necessaria al suo compimento. Attività che fece degno corollario al marasma da cui furono colpiti gli affari durante il mese.

La Rendita, che nel corso di esso aveva avuto contrattazioni limitatissime, non presentò maggior movimento in quest'ottava. Ed anche a Parigi, ove la lasciammo sabato a 18 97, la troviamo oggi a 18 17 riporto di 0 12 compreso; mentre nel momento di maggior tema segnò appena a 97 75. E noi il premio di 18 90 della settimana scorsa lo quotiamo oggi pure con qualche idea a maggior debolezza.

Il Mobiliare, sebbene influenzato ad ogni fine di liquidazione, si mantiene relativamente sostenuto e schiva le oscillazioni forti, che d'abitudine non riescono che a scuotere la solidità del titolo. La sentenza decisiva nella causa Weil-Weiss varrà forse ad imprimere ad esso un indirizzo più preciso. Chiude come al solito sul 887.

Le Torino, che poche offerte bastarono a far scendere sotto il 725, erano oggi meglio tenute, e chiudono a 721, 723.

Fermo ma poco trattate le Mediterranee a 621, 622. Converrà vedere qual sarà l'indirizzo che prenderà in Parlamento la discussione ferroviaria anzichè pronunciarsi sulla loro tendenza.

Il Banco Sconto non riescì a tener testa all'onda invadente del pessimismo, e piegò gradatamente fino a chiudere oggi a 329, 328. È fattore notevole lo stacco del contante al fine mese, che è sempre sfavorevole alla speculazione di circa L. 1 50.

Le Tiberine, se non provarono le violenti scosse che precedenti esempi ci lasciavano temere, oscillarono però abbastanza notevolmente, e, dopo aver toccato per estremi il 415 ed il 424, chiudevano oggi deboli a 417.

L'Esquilino continua a cullarsi nel suo bienname, e le oscillazioni vanno facendosi sempre più limitate e le contrattazioni sempre più esigue. Meglio così pel possessori. A lor volta possono cullarsi nella speranza che non si abbiano a vedere ulteriori disinganni e che possano forse per essi tornar giorni migliori. Chiudono più deboli che sostenuti verso il 130.

Più deboli, quantunque senza grandi offerte, le Fondiarie, che chiudono sul 250.

Le Sovvenzioni mantengonsi sulle 321. Le domande superano le offerte, ma gli ordini son di solito limitati ed i venditori non cedono dalle loro richieste.

D'altro lato in generale le contrattazioni tendono a limitarsi. Non ci stupirebbe il constatare ancora un po' di movimento in questa prima quindicina per poi ricadere nella nullità e riposarsi dal febbrile lavoro di questi ultimi tempi.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 2 *giugno* (*sera*).

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	53 60
» » — per luglio	»	53 10
» » — per luglio-agosto	»	53 30
» » — per 4 mesi ultimi	»	53 60

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 2 *giugno* (*sera*).

Mercato calmo.

Petrolio raffinato — Disponibile	Fr.	16 1/8
» » — per giugno	»	16 5/8

Mercato debole, prezzi in ribasso.

PARIGI, 2 *giugno* (*sera*).

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	36 70
» *raffinato*	»	94 50

Mercato fermo.

Zuccaro bianco N. 3 disp.	»	40 50
» » a 4 mesi da ottobre	»	36 80

Mercato fermo.

LIVERPOOL, 2 *giugno* (*sera*).

Cotoni — Mercato calmo.

Vendite della giornata	balle N.		5,000
di cui per la speculazione	»	»	500
Importazioni	»	»	10,000
Cotoni Americani a consegnare per giugno-luglio	»	»	5 25/64
novembre-dicembre	»	»	5 7/64

HAVRE, 2 *giugno* (*sera*).

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 1100.

Mercato debole.

Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 32,000.

Mercato fermo.

BREMA, 2 *giugno* (*sera*).

Petrolio — Mercato debole.

raffinato disponibile Rmk. 6 65

MAGDEBURGO, 2 *giugno* (*sera*).

Zuccaro di barbabietola — Mercato fermo.

» Germania 88 disp. scellini 13 10

MARSIGLIA, 2 *giugno* (*sera*).

Frumento — Importazione	Quintali	16,171
» Vendite	»	58,500

Mercato calmo ed invariato.

Mercato di NEW-YORK, 2 giugno.

Cambio su Londra	D.	4 86 1/4
» su Parigi	»	5 19 3/8
Petrolio Standard White	C.	7 2/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 2/5 cents
Cotone Middling	»	10
» » a New-Orleans	»	9 7/16
Entrate cotoni nella giornata balle N.		3,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	2,000
Frumento rosso	D.	0,91
Granoturco	»	0,63
Farine extra-state	»	3 20 a 3 40
Nolo cereali per Liverpool	»	1 2/8
Caffè — Mercato calmo.		
Caffè Rio Fair	C.	16 4/8
» » Good	»	16 6/8
Zuccaro Moscabado N. 12	»	4 3/4

Mercato delle Sete di Lione.

LIONE, 2, *ore* 11,55 *ant.*

La merce in questi giorni fu assai debolmente sostenuta e le quotazioni ribassarono.

Si quotarono:

Greggie comuni	10/12	2ª qualità	fr. 50
» italiane	14/16	1ª »	» 54
» »	9/10	2ª »	» 47
Trame francesi	20/24	qual. class.	» 56
» giapponesi lav. ital.	28/34	2ª qualità	» 49
Organzini francesi	20/24	1ª »	» 58
» »	20/24	3ª »	» 53
» piemontesi	16/20	1ª »	» 58
» »	24/26	2ª »	» 54
» ital. lav. ital.	18/20	1ª »	» 57
» » franc.	20/22	1ª »	» 56
» » »	18/20	2ª »	» 54
» giapponesi lav. ital.	26/30	2ª »	» 53

Nelle condizioni di piazza.

SPETTACOLI — Domenica, 3 giugno.

ALFIERI, ore 8 3/4 — *La Camargo*, operetta.

GERBINO, ore 8 3/4 — *Mariano la patata*, comm. *La scommessa*, farsa.

BALBO, ore 8 3/4 — *I moschettieri al convento*, oper.

ARENA. (Due rappresentazioni) — Ore 5 *Giulietta e Romeo*, dramma. — Ore 8 1/2 *La mamma del sorcio*, commedia.

Osservatorio di Torino. — 2 giugno.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura
9 ant. 742,9 3 pom. 741,0 9 pom. 741,9
Vento: E deb. calma S deb.
Stato atmosferico:
n. p. s. s. p. n. sereno
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali
minima + 17,5 massima + 27,0
Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 3 + 17,2

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 2 giugno 1888.

Torino	80	21	18	76	59
Bari	22	33	21	77	55
Firenze	49	18	5	73	30
Milano	56	85	60	45	18
Napoli	71	63	6	55	67
Palermo	35	76	84	45	69
Roma	37	45	5	74	39
Venezia	19	43	24	5	45

« L'accusato fu pure colto in alcune contraddizioni che tendevano ad aggravare l'accusa. Si seppe, per esempio ch'egli possedeva una pistola, la quale, per quante ricerche si facessero, non si potè trovare. Egli dichiarò che quella pistola gli si era spezzata in mano nello spararla alle nozze del Maschio, ma questi lo smentì col dire che il Forno non era stato presente a quelle nozze, nè in quella occasione si erano sparate pistole.

« Queste circostanze erano serie e gravi e molto compromettenti, quantunque soltanto indiziarie. La battaglia durò accanita per tre giorni fra la Difesa e la Parte civile; sottili, eloquenti e splendide furono le arringhe degli uni e degli altri. I pietosi giurati pronunziarono un verdetto negativo per mancanza di prove, ed il Forno venne dalla Corte assolto e rimesso subito in libertà. — Presidente: cav. Fochesato; difensori: avv. Bocca e Rossi. »

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — L'imperatore del Brasile. — (*Ag. Stef.*, 2). — L'imperatore del Brasile passò una buonissima notte e riacquista progressivamente le forze. Confermasi la partenza pel 4 corrente.

NAPOLI. — Un muro che crolla in un carcere. — (*Nostro telegr.*, 2, *ore* 8,50 *pom.*). — Stamattina, alle ore 7,30, nel carcere del Carmine crollò un muro divisorio di un camerone. Sette detenuti rimasero più o meno gravemente feriti.

GENOVA. — Lo Statuto. — (*Nostro telegr.*, 2, *ore* 8,25 *pom.*) — La festa dello Statuto verrà celebrata domani con inusitata solennità.

— Sicurezza pubblica. — Si nota che la calma di questa città è perfetta, dopo gli ultimi arresti di malfattori stretti in associazione.

PADOVA. — L'eccidio di un pellagroso. — (*Nostro telegr.*, 2, *ore* 9,40 *pom.*). — Un pellagroso in un accesso di pazzia uccise, presso Piove in provincia di Padova, la moglie ed il figlio a colpi di mannaia.

NOTIZIE ESTERE

POTSDAM. — I sovrani di Germania. — (*Ag. Stef.*, 2). — L'imperatore ha passato buona notte, ma sentesi alquanto stanco in seguito agli strapazzi di ieri. Lo stato generale è buono.

— (*Ag. Stef.*, 2). — L'imperatore si sente oggi più riposato. Dalle 11,30 alle 1,20 fece una passeggiata in carrozza fino a Charlottenburg, lasciando ogni tanto la carrozza per camminare. L'imperatore era accompagnato dall'imperatrice e da un aiutante di campo. Prima della passeggiata l'imperatore si fece leggere un rapporto dal generale Albedyll.

VIENNA. — Il presidente del Credito Mobiliare. — (*Ag. Stef.*, 2). — Il presidente del Credito Mobiliare, Hornbostel, è morto.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 3 giugno.

TRISTANO ED ISOTTA

di

Riccardo Wagner

II.

Nel suo poema il Wagner fuse insieme le varie versioni della leggenda celtica di Tristano e di Isotta e specialmente il romanzo cavalleresco di Luca di Gast (dodicesimo secolo) e le due epopee di Cristiano da Troyes e di Gottfried da Strasburgo; ne derivò una tragedia lirica di una unità d'ispirazione e di una efficacia di emozione incontestabili.

Tristano, paladino alla Corte del re Marco di Cornovaglia, muove guerra a Moroldo d'Irlanda e lo uccide in singolar tenzone. Ferito a sua volta, cade nelle mani di Isotta, fidanzata a Moroldo, la quale lo soccorre cogli arcani unguenti della madre, versata in arti magiche; ma, ad un punto, riconosce in Tristano l'uccisore dello sposo. In un impeto di furore sta per colpire Tristano inerme, allorchè questi le figge melanconico lo sguardo nello sguardo. Isotta si sente commossa, vinta dalla pietà, la spada già brandita le cade a terra, e Tristano, guarito, ripara in Cornovaglia. Il racconto dell'accaduto e la dipintura della bontà e della bellezza d'Isotta inducono il re Marco a chiederla in sposa, e delle negoziazioni egli incarica Tristano. Il cavaliere obbedisce sebbene riluttante, un triste presentimento gli lacera il cuore; in fondo, senza che egli ne sia conscio, ama Isotta, ed Isotta odia e nel tempo stesso ama Tristano. Il fato incombe su di loro: pegno dell'amicizia dei due popoli, Isotta sacrifica se stessa ed accetta la mano di re Marco. Però ella giura vendetta di Tristano che slealmente ricambia il dono della vita ricevuto da lei col gettarla, vittima schernita, fra le braccia del suo re.

L'opera incomincia sulla tolda del vascello che adduce Isotta in Cornovaglia. Il proscenio è foggiato a padiglione separato dal ponte da una draperia ermeticamente chiusa nel fondo. Dopo un preludio, tutto spasimi e singhiozzi di amore, quello stesso preludio di cui il Berlioz confessava di non esser mai riescito ad afferrare il senso, e che lo Scudo dichiarava « un amalgama mostruoso di dissonanze! », si alza il sipario, e lo spettatore è trasportato in pieno dramma. Col volto nascosto fra i guanciali Isotta ascolta il canto di un marinaio, che sembra piovere dall'alto di un'antenna, e quella voce le risuona all'orecchio a guisa di insulto. Isotta omai a contenersi, ella balza in piedi, e udito dalla fida compagna, Branganìa, che le coste della Cornovaglia sono prossime, prorompe in una superba invocazione ai venti ed ai vortici del mare, perchè sommergano la nave; ah! la magia della madre è dunque una menzogna se non riesce a soccorrerla nel supremo frangente! Branganìa, per calmarla, apre la cortina del fondo ed appare il ponte del vascello. Tristano, ritto colle braccia in croce, guarda meditabondo il mare; ai suoi piedi è disteso lo scudiero Kurvenaldo. Dall'alto dell'antenna risuona la voce del marinaio.

Isotta contempla lungamente il cavaliere; poi, mossa da una subita idea, gli impone per mezzo di Branganìa di recarsi a renderle omaggio. Tristano, cortese ma severo, rifiuta, perchè intende vegliare presso il timone del naviglio e che Isotta giunga senza periglio al suo re. Kurvenaldo ed i marinai rincarano la dose e beffeggiano Branganìa, urlando una canzone che celebra la sconfitta e la morte di Moroldo. Branganìa ripara precipitosa nel padiglione, di cui richiude la cortina, e tra Isotta e Branganìa segue una lunga, troppo lunga scena, nella quale Isotta espande intero l'animo suo e racconta quanto le occorse con Tristano.

Fortunatamente, la ciurma avverte con alte grida di giubilo che la costa di Cornovaglia spunta sull'orizzonte, e Kurvenaldo, d'incarico di Tristano, prega l'alma signora di prepararsi per scendere a terra. Isotta gli dichiara altezzosa che non comparirà dinanzi al re se prima Tristano non le chiede perdono di una colpa antica. E mentre Kurvenaldo adempie al suo messaggio, Isotta consegna a Branganìa un cofanetto d'oro, acciocchè ne estragga il filtro di morte che ella propinerà a Tristano.

Ed ecco, Tristano si presenta sulla soglia del padiglione; qui la musica è addirittura sublime. Tristano ed Isotta per un tratto non parlano, [illegible] della gravità del momento: parla per loro l'orchestra, che descrive meravigliosamente la fiera battaglia dei loro animi. Poi Tristano chiede ad Isotta ciò ch'ella brami. « Perchè mi sfuggivi? » ella gli risponde; ed egli di rimando: « Fuggia sol per rispetto. » « Arguto detto, ma menzognero », esclama Isotta; egli non amava la sposa del suo re, ne paventava il furore. No, per Iddio, ella non lo scampò da certa morte, non lo rese vivo e forte perchè la tradisse in mano di re Marco. Tristano ascolta cupo e cogitabondo gli aspri rimproveri: non adduce nulla a propria difesa, soltanto snuda la spada e la porge ad Isotta: « Se Moroldo ti è ancora caro, ebbene, immergimi la spada nel cuore. Morirò felice! »

Isotta non vuol recar onta al sovrano: ella dimenticherà ogni colpa di lui, e berranno insieme al perdono. Tristano porta la tazza alle labbra; egli sa che beve l'oblio eterno, la morte, e sorseggia lento il liquore. Ma Isotta gli strappa la tazza dalle mani e beve a sua volta. Oh miracolo! Entrambi, a poco a poco, fremono, palpitano, si struggono d'amore; Branganìa somministrò loro il filtro dell'amore, non il filtro della morte. « Tristano! Isotta! » mormorano a vicenda. « Uom senza fè! Donna celeste! » e le loro labbra si incontrano finalmente in un lungo e voluttuoso bacio. « Dolce un veleno — scorre nel sangue! — Amore in seno — sussulta e langue! — Nuova dolcezza — nuova carezza — nuovo diletto — sento nel petto! — Sparve la lotta — nel nostro cuor. — Tristano! Isotta! — Nomi d'amor! » Intanto la nave approda, echeggiano le fanfare, e le grida di giubilo della ciurma contrastano cogli spasimi dei due amanti. Così finisce il primo atto, « magnifique couronnement » scrive il Jullien, « non exagéré » auquel on tend, vers lequel on se sent entraîné par la force supérieure du génie, amassé et décuplé au courant d'un acte entier; il y a là un effet inouï d'accumulation d'électricité musicale et tel qu'il faut, pour se le représenter, en avoir subi le choc. »

***

Il re Marco è alla caccia, e nel giardino reale Isotta e Branganìa attendono che i suoni della fanfara si siano allontanati per spegnere la fiaccola, segnale convenuto con Tristano. Invano Branganìa consiglia ad Isotta la prudenza, invano le manifesta i suoi sospetti contro Melò, l'amico di Tristano. Isotta è resa cieca dalla passione: la dea Mina si è impossessata di lei, corpo ed anima. Fors'anche il lume de' suoi giorni, ella non esiterebbe a spegnerlo; e, ghermita a Branganìa la face, la smorza violentemente.

Dopo una breve attesa, fra uno scoppio formidabile di sonorità, Tristano valica un muro e si precipita nelle braccia di Isotta. La scena che ne segue — non oso dire il duetto — è altrettanto lunga quanto straordinaria: è un poema nel poema, un dramma nel dramma. Le parole spesso divagano in sottigliezze metafisiche che risentono l'influsso dello Schopenhauer; ma l'impressione del complesso non ne riesce meno strapotente. I due giovani inneggiano alla notte che sola favorisce gli amanti: l'invido giorno li danna al pianto ed al duolo, ed essi anelano alla notturna ombra, [illegible] dell'amor!

Agli scomposti e quasi selvaggi trasporti sottentra una lassezza piena di brividi, finchè, immersi nell'estasi, si adagiano su di un banco di fiori e sciolgono un canto che il più sublime non fu mai scritto. Dall'alto della terra Branganìa sta alla vedetta: « Veglio sola nella notte, — Per chi sogna nell'amor. — I perigli a frotte a frotte — Sono sul capo al sognator. — L'ora fugge, è l'ombra incerta. — State all'erta! State all'erta! » E qui l'orchestra culla le estasi d'amore di Tristano e d'Isotta con una sinfonia tessuta di sospiri voluttuosi, di melodie blande, di soffi di venticelli, di profumi di fiori. Lo spettatore si trova trasportato in un mondo favoloso, sovrannaturale, e dimentica se stesso e palpita e piange e si commuove con Tristano e con Isotta.

« Odi, o caro! » esclama Isotta. « Vo' morire! » risponde Tristano. « Ah! ti sento! » — « Vo' dormire! » — « Già dal dì s'aprou le porte. » — « Vo' dormire nella morte! » Ma niente spezzerà il vincolo che li annoda, e la parola *e* che unisce Tristano ed Isotta è superiore alla morte. Essi si ameranno « senza fine — nè confine — senza pianto — nell'incanto — nell'ardor del loro amor. — uniti in sol velo — fusi in un canto solo! » E dinuovo l'impeto della passione li invade, e dinuovo, restii agli avvertimenti di Branganìa, si stringono in un focoso amplesso... quando, oh! tradimento, guidato da Melò, il re Marco irrompe nel giardino e sorprende Isotta fra le braccia di Tristano.

Poeticamente, le lamentazioni di re Marco non mancano di pregio; la loro nobiltà ed elevatezza toglie ogni specie di ridicolo al marito cornuto, che diventa quasi simpatico. Musicalmente, racchiudono particolari interessanti. Ma esse hanno il grave torto di capitare dopo una scena in cui la passione raggiunge il più alto grado di espressione drammatica e di stemperarsi in una prolissità eccessiva in sè, ed ancor più eccessiva per la situazione scenica. Il Wagner stesso si avvide dell'inconveniente, e, come scrissi ieri, meditava di ripararvi con un nuovo finale. Comunque, l'atto secondo termina meno splendidamente del primo. Dopo la lunga chiacchierata di re Marco, che trova solo il suo riscontro nel lungo racconto di Wotan nell'atto secondo della *Valkire*, Tristano non se ne dà punto per inteso e propone ad Isotta di fuggire con lui, lungi dal mondo, lungi dalla vita, in « terra muta, buia — sempre mesta e sempre fuja — dove l'aura immota stagna. » Melò gli attraversa la via. Ne nasce una breve lotta, e Tristano cade ferito. Cala la tela.

***

Il terzo atto, malgrado lo sviluppo soverchio di alcuni punti, è un capolavoro da capo a fondo.

Siamo nel cortile di un castello antico e abbandonato. A destra una vedetta. Tristano è disteso sotto un tiglio, esanime. Kurvenaldo lo veglia inquieto. Un pastore sugli spalti suona la cornamusa, e la nenia triste e sconsolata si spande sul cortile soleggiato e sull'ampio e deserto mare che si scorge in fondo. L'impressione che suscita questa scena è indescrivibile: con una rara sobrietà di mezzi, con poche note, con pochi tocchi il Wagner evoca l'ambiente marino per modo che l'illusione diventa realtà. « Che è mai questo suono? » interroga Tristano, « e dove sono io? » E Kurvenaldo gli ricorda il duello con Melò e racconta che, raccoltolo ferito, lo trasportò nel castello paterno di Kareol. « Perchè s'ode suonar quel canto, come un'eco di bieco lamento? » ripete Tristano coll'insistenza dei moribondi; e la nenia del pastore evoca in lui un mondo di ricordi. « Da fanciullo io già l'udia — allorchè il padre — gemeva in agonia. — E quel suon l'aura feria — quando mia madre — dolorando moria. — La tetra melodia — parea cantare allor — della mesta vita mia — il destino di dolor. — E par che a me — dica: Perchè — venisti fra i viventi, — fra i mali, fra i tormenti, — fra i pianti e l'ire? — Odo cantare — la nenia e dire: — Per sognare e per morire, — per morire e per sognare. — No, il suo senso è ancor più fosco: — per sognare — di passion fino alla morte, — e morire nei martir! »

La coscienza del proprio stato si ridesta in lui e colla coscienza il martirio dell'amore, lo strazio del distacco da Isolina. Isolina! Isolina! egli chiama nell'ampia solitudine del cielo e del mare: Isolina! Isolina! egli invoca, disperato. Ma l'oceano è deserto, e la nenia sconsolata del pastore sola gli risponde. Egli ricade accasciato sul giaciglio.

Per poco. L'ala della morte, sfiorandolo, lo rese onniveggente; ecco, Isolina si accosta; ecco, Isolina giunge. Egli vede col pensiero la bianca vela che sfiora l'azzurro delle acque. Kurvenaldo balza alla vedetta. Miracolo portentoso! Prima ancora che egli scorga la navicella, Tristano giunge a descrivere la forma, il colore, l'accostarsi. Kurvenaldo agita il berretto, pazzo dalla gioia, e la nenia del pastore si muta in un vertiginoso inno di gioia. Il momento è unico, credo, non sol anco nell'opera del Wagner, ma nella musica drammatica di tutti i tempi e di tutti i paesi. L'ansia di Tristano è descritta con tanta potenza efficacia che vi sentite un brivido serpeggiare per la persona e che il respiro vi manca in un'angoscia suprema che è una suprema voluttà.

Formidabile, si grido di Isotta dietro la scena. Tristano balza in piedi e barcollante le si avvia incontro. Tristano! Isotta! e col dolce nome sulle labbra l'infelice stramazza — morto.

Il Wagner a questo punto compie un vero miracolo; sembra impossibile protungare l'intensità di emozione drammatica sino alla fine dell'opera. Ma egli evita lo scoglio in cui inciampò nel secondo atto e supera la difficile prova. Il re Marco segue a breve distanza la navicella di Isotta; Branganìa gli svelò l'inganno del filtro, ed egli perdona agli amanti vittime di una passione ineluttabile che li trasse alla colpa. Ma Kurvenaldo, scambiando le sue intenzioni, cerca di impedirgli la via e non riesce che a morire, tradito, accosto all'amato signore. Quale cumulo di sciagure! Il re Marco si arresta inorridito. « Morti tutti! tutti morti! — Tristan il migliore — dei miei conforti! — Anche oggi tu — del re sei traditore. — Or ch'egli vien — per stringerti al suo sen. — Orsù ti desta, — scuoti la amorosa testa! »

Che? Profondo ed eterno è il sonno di Tristano, e ben lo comprende Isotta, che non ascolta e non cura le parole del re e di Branganìa, assorta nella contemplazione di lui. « Oh! piangete! piangete! — Noi vedete? — Sul suo crine — lo divine — luci belle — delle stelle — spargon raggi — di splendor! — Deh! piangete! — Noi vedete? — China, mesta — la sua testa — sul suo labro — di cinabro — sospir dolce — erra e molce. — Deh! piangete, — noi vedete? » L'amore terreno tenta in di lei le ultime prove: un altro di passione sale ancora una volta dall'orchestra. Ma più sublime è la meta a cui ella tende ormai: un mare di letizia, un mare di delizia, eco d'un Dio, soave e pio le si apre dinanzi, ed ella s'innalza a volo, all'infuori del mondo, nel fulgore alto e giocondo del sole. La frase appassionata del duetto del secondo atto si trasfigura, si affina e, mentre Isotta lentamente si prosterna sul cadavere di Tristano e trapassa, risuona a guisa di un organo celeste — voce d'oltre tomba: non sono più Tristano e Isotta, è l'umanità intera che si strugge e si trasfonde nel grande Tutto dove si accoppiano l'amore e la morte, le due estrinsecazioni più sublimi della divinità.

Con questa allegoria ineffabile si chiude *Tristano ed Isotta*, opera teatrale esuberante, eccessiva, sbagliata, sia pure; ma opera d'arte che avrà fino a che almeno un cuore sulla terra si struggerà di amore.

GIUSEPPE DEPANIS.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 3, *ore* 1,15 *ant.* — Il successo di quest'opera wagneriana è stato completo. Il primo atto, spesso interrotto da applausi, si chiude con acclamazioni entusiastiche. Cinque chiamate agli artisti esecutori, Aurelia Cattaneo, Irma Despagny, Nouvelli, Vaselli e Silvestri e al maestro direttore Martucci. Il secondo atto è ascoltato con molta attenzione. Nel duetto il pubblico cerca invano di trattenere l'applauso. Il monologo del re raffredda il finale, che però procura agli artisti due nuove chiamate. Il terzo atto rinnova gli entusiasmi del primo. Finita l'opera, una [illegible] imponente, trionfale vien fatta agli esecutori tutti e al maestro. L'esecuzione da parte dell'orchestra, splendida. La Cattaneo è un'eccellente protagonista per la voce e per l'azione. Buoni il Silvestri, il Vaselli e la Despagny. Il Nouvelli, quantunque la sua parte sia faticosissima, si disimpegnò da vero artista, ed ebbe pur esso momenti felici. Il Martucci poi si è rivelato concertatore di primo ordine. Nel complesso una serata memorabile nei fasti del teatro Comunale, degna in tutto del pubblico bolognese e del capolavoro wagneriano.

G. D.

✱ La Compagnia veneziana al Gerbino. — Lettori, che avete senso d'arte e che amate la risata schietta, che fa buon sangue, ma che proviene da una arguta osservazione delle cose della vita; lettori, che siete soliti recarvi a teatro non per assistere soltanto alle vacue buffonerie, ma alla riproduzione esatta dei tipi e degli eventi, che amate l'umorismo e la comicità sapiente, che nella buona commedia cercate non il solletico alle passioni meno nobili, ma la soddisfazione di chi sa di avere una intelligenza; noi dedichiamo a voi queste poche righe, certi, come siamo, di far piacere a voi e di compiere un'opera buona.

È venuta al Gerbino la *Compagnia Veneziana*, diretta da due grandi veristi della scena, lo Zago ed il Privato, e di cui fan parte comici di valore come la Borisi, la Moro, il Corazza, ecc. Ieri sera essa ha dato la sua prima rappresentazione colla brillante commedia del Giordano: *I do estremi o Poco se mal, tropo xe peso*, nella quale gli interpreti gareggiarono tutti fra di loro, dando al lavoro una esecuzione di prim'ordine. Zago e Privato, al loro primo uscir dalla scena, furono accolti da due ovazioni lunghe, entusiastiche, piene di cuore. Ah! veramente, due artisti come loro — i quali vi hanno fatto tante volte del bene all'anima distratta o stanca — si risalutano sempre col cuore.

Noi che poi dietro l'artista amiamo cercar l'uomo e trovarlo di buon conto e tal quale ce lo ha dimostrato il suo talento artistico, vediamo con vivo piacere questo accoppiamento, non comune in arte drammatica, di due campioni. Non meschine gelosie; non paure; ciascuno riconosce i propri meriti e quelli del compagno; e, messi insieme, sommano da buoni fratelli d'arte la loro valentia. Il pubblico, avvezzo ad assistere a spettacoli ben diversi, terrà conto certamente di questo fatto, che noi salutiamo come un buon sintomo, e, meglio, come un buon esempio per l'avvenire della drammatica italiana.

Questa sera, piena assicurata; si rappresenta un'altra buona commedia: *Maridemo la putela*.

Certo, mamme e *putele* vorranno andarci [illegible].

✱ Teatro Balbo. — La Compagnia d'operette Rosa-Saze, diretta dal signor De Feo, esordì ieri sera al Balbo sotto assai felici auspicii. Anzi quasi avremmo desiderato un più modesto successo, ma più serio per esser più duraturo; così in alcuni punti si dimostrò — non vogliamo indagare per quali cause — troppo compiacente ed ottimista una parte del pubblico.

Tuttavia per quanto per le incertezze nell'insieme che notammo ieri sera e argomentando da una sola operetta udita e riudita come è *I Moschettieri al convento*, non sia il caso di pronunciare alcun definitivo giudizio, tuttavia conviene ammettere che la Compagnia contiene alcuni buoni elementi, fra cui il tenore Larizza, che ha voce intonata e robusta, per quanto talora ne abusi, il Balderi, il Righi, cui consiglieremmo per altro un po' più di moderazione, e le signorine Righi e Duranti.

Dirigeva l'orchestra il Lauzini, di cui ci auguriamo di aver ad applaudire fra breve il *Lorenzino* ed il *Don Pedro di Medina*.

✱ Arena Torinese. — Questa sera, domenica, alle ore 8 1/2, si rappresenterà dalla Compagnia Salvini l'applaudita commedia di Valentino Carrera: *La mamma del Vescovo*. Il pubblico torinese, che è stato il primo ad applaudire questo lavoro del suo concittadino, sa che Gustavo Salvini, il degno figliuolo del più potente dei nostri artisti drammatici, rappresenta in modo stupendo la difficile parte del *Vescovo*; ma non sa ancora che la signora Celestina Paladini fa della *Mamma* una vera creazione originale non superata finora. Aggiungiamo che la commedia è messa in iscena con scenario nuovo, e siamo sicuri che l'Arena non mancherà di essere affollata da quanti in Torino s'interessano per l'arte nazionale e le sue migliori manifestazioni.

✱ Teatro Carignano. — Causa l'apertura di altri tre teatri, ancora alla serata d'addio della signora Pezzana (?) fino al Carignano non accorse tutto quel pubblico che si prevedeva. Non pertanto la brava attrice ebbe applausi durante tutto lo spettacolo, ed ebbe doni di fiori a profusione. Anche gli ottimi dilettanti signori Mario Montebello nella difficile interpretazione del dottor Sarch, Alberto Moreno e signora Manuel si distinsero nel coadiuvare la seratante.

✱ Teatro Alfieri. — Salutati da un lusinghiero applauso del pubblico sono riapparsi ieri sera all'Alfieri gli artisti della Compagnia Tani, che si presentavano nella nota operetta *La Camargo*.

La Compagnia Tani è sempre la stessa, ben affiatata, diligente nell'interpretazione delle varie produzioni. Naturalmente la festeggiata di ieri sera è stata l'Adelina Tani, che è sempre briosa, vivace, come per lo passato. Il teatro era [illegible].

CRONACA

Domenica, 3 giugno.

La salma di Alberto Arnulfi.

Ieri, all'una e mezzo, un numeroso stuolo di amici del compianto poeta piemontese era alla stazione di Porta Nuova ad aspettare che ne giungesse la salma.

Ma il treno di Roma giunse senza il funebre carro, e al povero Arnulfi non si potè dare un ultimo affettuoso saluto da quanti, pare ieri, l'avevano abbracciato mentre lasciava Torino per non più ritornarvi!...

L'annunzio del contrattempo destò un vero sconforto negli animi di tutti; nessuno poteva convincersi che Arnulfi proprio non passasse per Torino, tant'è vero che alle due a crocchi gli intervenuti stavano ancora sotto la tettoia della stazione ad aspettare ed a discorrere sommessamente! A che si debba il lamentato inconveniente ancora non si sa, forse nei momenti agitati della partenza non si pensò di avvisare l'impresa assuntrice del trasporto che si desiderava che la salma giungesse a Torino, e così fu fatta passare per la linea più breve, da Alessandria per Casale.

Ad ogni modo gli amici di Torino hanno dimostrato quanto bene volessero al compianto Arnulfi recandosi tutti a salutarlo e inviando corone.

Vi erano la corona dell'on. Peyrot e fratelli, quella di Sinigaglia, un'altra mandata da Giacosa, De Amicis, Clemente Bobbio, quella della Società Reale degli incendi e un'altra del signor Edoardo Bertone di Sambuy, intrecciata di rose.

Due corone di fiori artificiali dovevano pure collocarsi nel carro funebre; ma non furono [illegible] scassate. Erano inviate una dagli amici che avevano risposto all'appello del signor Ferraro-Armandi, l'altra da tutti i colleghi della *Società Pantalera*.

= Per lo Statuto. — Stamane, alle 9, ha avuto luogo la rivista militare per lo Statuto, passata dal principe Amedeo. La rivista si è compiuta nel solito cerimoniale degli anni scorsi.

Stasera le truppe hanno qualche maggior ora di uscita. Gli edifici pubblici saranno illuminati. A casa del Duca il solito banchetto alle autorità civili e militari.

= Il *festival* nel Giardino Reale. — Oggi, come è stato ripetutamente annunciato, avrà luogo nel Giardino Reale il grande *festival* di beneficenza coll'intervento del Duca d'Aosta e della Duchessa di Genova.

I concerti musicali cominceranno alle ore 3; però il giardino sarà aperto dalle ore 1 1/2 circa.

Al concerto d'oggi prendono essenzialmente parte le Bande musicali torinesi, cioè quelle del 55°, 56°, 81° e 82° fanteria, del 10° cavalleria, la municipale, la Banda dell'Associazione Generale Operai, quella della Novella e quella dei Liberati dal carcere.

I pezzi che verranno eseguiti sono i seguenti:

R. Marenco — *Pot-pourri* sopra motivi italiani (M° Lenti, 81° fanteria).

O. Carlini — *Mezzanotte*, fantasia originale (Cavaliere Bertolini, Associazione Generale Operai).

A. Ponchielli — *Fantasia militare* (M° Brassano).

G. Rossini — Sinfonia della *Gazza ladra* (Maestro Massa, 82° fanteria).

G. Lamberti — *L'Eco*, mazurka (M° Lamberti, della *Novella*).

M. Koennemann — *Il Fronsberg*, leggenda badese (M° cav. Rossi, Banda civica).

Berra — *La battaglia di San Martino* (Maestri Martinez, del 55° fanteria, e Trapani, del 10° cavalleria).

Stasera fiaccolata e grande corteggio musicale. Esso partirà da piazza Vittorio Emanuele I alle ore 9 e percorrerà le vie Po, Garibaldi, corso Palestro, via Cernaia, via Santa Teresa e via Roma, e terminerà il percorso in piazza Carlo Felice.

= La questione delle farmacie. — Riceviamo:

« Ieri una rappresentanza della Società di farmacia di Torino venne ricevuta dal deputato Berzialti, membro della Commissione per l'esame del Codice sanitario, al quale espose le speciali condizioni fatte ai possessori delle antiche farmacie dell'Alta Italia dagli articoli del nuovo progetto. Egli si dimostrò informato della questione e promise di occuparsene vivamente, tenendo pure calcolo, nell'interesse della pubblica salute, delle giuste aspirazioni di questa classe di professionisti. »

= Ferimento grave. — Albri Giovanni, di anni 20, è un pacifico negoziante da burro che la scorsa notte, verso le 11 1/2, passava presso il locale della Società operaia, alla Madonna di Campagna, fischiando allegramente. D'un tratto un individuo sconosciuto gli si para davanti, e senza dirgli nè ai nè bai gli pianta una coltellata alla mammella destra, poi una seconda al basso ventre, giudicata assai grave. Il feritore scompare senza che anima viva veda quale direzione prende, ed il povero Albri viene raccolto poco dopo, moribondo, all'Ospedale di San Giovanni.

= Arrestati. — Barra Giorgio, d'anni 14, per borseggio di pochi soldi commesso ieri mattina in piazza Emanuele Filiberto, in danno di una cameriera; il briccone era da poco uscito dalla Casa Patronale di Genova. Cinque individui per ozio e sospetti in genere, e certo Turinelli Francesco, d'anni 26, siccome autore del furto di effetti di vestiario commesso giorni sono sul corso San Maurizio, N. 71, in danno di certo Odetti Carlo.

STATO CIVILE. — Torino, 2 giugno 1888.

NASCITE: 29, cioè maschi 7, femmine 18.

MATRIMONI: Mascaro Battista con Mestorino Angelina — Masprone Giuseppe con Prola Teresa — Mora Luigi con Montanaro Lucia — Olmi Augusto con Pasquario Francesca — Troglia Francesco con Cornagliotto Caterina.

MORTI — Gandolfo Teresa, d'anni 10, di Torino. Mesera Teresa q. Gianaro, id. 39, di Chieti, sarta. Forvillo Domenico, id. 18, di Venaria Reale, macell. Delponte comm. Nicola, id. 76, di S. Giuliano, avv. Burnier Paola n. Chevrier, id. 67, di St Isoire (Savoia). Azeglio Maddalena n. Ferraris, id. 72, di Alessandria. Potier Luigi, id. 24, di Moncalieri, orologiaio. Vianno Paolo Federico, id. 45, di Torino, cavallerizzo. Varetto Matteo, id. 40, di Settimo Torinese, alberg. Capello Gio. Batt., id. 60, di Moncalieri, ex-cocchiere. Vische G. M. n. Dasso, id. 79, di Castagneto Po. Bernard Francesco, id. 40, di Rollières (Susa), cont. Fassio Giuseppe, id. 73, di Torino, caldoraio. Prete Gaetano, id. 21, di Cerami (Catania), sold. 59.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 15, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (8)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO

DI

ALFREDO ASSOLANT

(1796)

UN AMORE REPUBBLICANO

Ripigliai lentamente la strada di Grangeneuve. La giornata era stata così piena d'avvenimenti mattesi, i quali avevano prodotto in me impressioni tanto diverse, che sentivo il bisogno di ritrovarmi solo per rimettere un po' d'ordine nelle mie idee.

Al mattino, esasperato contro il procuratore-sindaco, avevo formato il disegno di ucciderlo. Alla sera, innamorato della figlia, avrei dato la mia vita per lei. Mi ricordavo con gioia tutte le parole ch'ella m'aveva rivolte; me le ripetevo ad alta voce; ero fiero della parte sostenuta nell'incendio, orgoglioso di aver mostrato coraggio in sua presenza. Non pensavo più che a rivederla, e m'applaudivo di essere riescito a cattivarmi le simpatie del suo amico, il curato Lantonière. Mi prometteva finalmente di aggirarmi fin dal domani nei dintorni di Fenestrange per vedere, se era possibile, l'ombra di lei dietro alle finestre, e udire la sua voce o soltanto respirar l'aria che ella respirava.

Mentre fantasticavo tutti i miei progetti, il mio cavallo, più premuroso di me di giungere a casa, affrettava il passo verso Grangeneuve.

Erano circa le due del mattino quando giunsi alla porta. Mia madre mi aspettava e venne ad aprirmi.

— Donde vieni? — mi domandò con inquietudine.

— Da Neuvic.

— Ah! E che cosa andavi a fare a Neuvic?

— Mamma, — le dissi abbracciandola, — non sgridarmi. Ho udito suonare a stormo. Il villaggio di Neuvic abbruciava; sono corso al fuoco ed ho avuto la fortuna di salvare la vita al curato Lantonière.

Le feci la descrizione dell'incendio in tutti i particolari, ommettendo soltanto di parlarle della presenza della cittadina Clelia.

Perchè quell'ommissione volontaria? Prevedevo già l'avvenire, od era piuttosto un effetto del pudore del primo amore che si nasconde e fugge le confidenze?

— Roberto, — mi disse mia madre dopo avermi ascoltato con compiacenza, — sono ben lieta che tu abbia salvata la vita al curato Lantonière ed alla sua fantesca; ma ti esorto seriamente a non più rivederli. Il curato è amico intimo di quel brigante di Dupuy, e non voglio che tu t'esponga ad incontrare in casa sua qualcuno di quella famiglia di giacobini.

Savio consiglio, di cui mi promisi subito di non approfittare.

VIII.

M'addormentai all'alba, e feci, dormendo, i sogni più deliziosi. Sognai che la cittadina Clelia mi aspettava al castello di Fenestrange, che mi presentava al cittadino Bruto-Dupuy, che quel cittadino, nonostante ciò che si diceva di lui nella mia famiglia, era il più quest'uomo del mondo, che mi proponeva d'arruolarmi al servizio della Repubblica, che io ero entusiasta della sua proposta, che Clelia mi dava la sua mano e che, dopo essermi inscritto sulla lista dei volontari la Repubblica non avendo bisogno di me pel momento, sposavo Clelia e vivevo felice.

Mi svegliai finalmente verso le nove del mattino, e mia madre, che mi osservava e che aveva forse intuito che qualche cosa d'anormale doveva essere avvenuto in me, parve sorpresa della mia gioia. Vestendomi, io non potevo far a meno di sorridere e di cantare. Allora mia madre mi disse:

— Sei ben allegro, Roberto, questa mattina. Hai appreso qualche buona notizia?

Non so, curato, se avete inteso mai parlare di mia madre. Era certamente una delle donne più virtuose, più austere, più rispettate di tutta la provincia, ma era nello stesso tempo una delle più rigide, delle più fredde. Non so come mio padre, bollente ed entusiasta come era stato nella sua gioventù, aveva potuto innamorarsi di lei. Forse era stato sedotto dalla sua bellezza veramente scultoria ed il matrimonio, concluso sollecitamente dalle due famiglie, non gli aveva lasciato tempo di pensare che, invece d'una moglie, si dava un padrone. Del resto, il bel Fenestrange, l'ho inteso dire più volte, non si credette impegnato alla più assoluta fedeltà, e può ben aver trovato altrove le grazie e le gentilezze che non trovava nella moglie troppo bella, ma troppo fredda... Bene, bene, curato, capisco ciò che vorreste dirmi... non vado più in là... Dunque, per la fermezza del suo carattere, mia madre era la padrona in casa, e devo confessare che nessuno osava contraddirla. In quanto a me, mi sovvengo che bastava qualche volta un solo suo sguardo per agghiacciarmi. Mi pareva ch'ella dovesse leggermi negli occhi e nell'anima. Potete immaginarvi se quel mattino fui imbarazzato dalla sua domanda.

Se fossi stato meno giovine avrei potuto trovare un pretesto. Il caldo, il freddo, l'aver dormito bene, il piacere della buona azione compiuta il giorno innanzi, tutto sarebbe stato buono per legittimare la mia soddisfazione; ma io non pensavo ad altro che a ciò che mi riempiva testa e cuore, e, non potendo confessarlo a mia madre, arrossii e tacqui.

— A proposito, — ella mi disse, — non mi hai raccontato tutta la tua avventura di ieri. Mi fu detto che non solo hai avuto la fortuna di salvare il curato di Neuvic, ma che hai anche cenato con lui, e in buona compagnia.

Avrei voluto essere sotterra. Tuttavia, per nascondere il mio turbamento e guadagnar tempo, domandai:

— Chi te lo ha detto?

— Pietro Beauplan, il commissionario che è venuto stamane da Neuvic, dove non si parla che del tuo coraggio e della tua abilità a sbattere le uova ed a fare la frittata.

— Pietro Beauplan è un chiacchierone e uno stupido — risposi bruscamente.

Se quel povero ragazzo si fosse presentato in quel momento davanti a me, lo avrei picchiato per insegnargli la discrezione.

— Già, — continuò mia madre sorridendo ironicamente, — pare che del tuo coraggio sia anche stata commossa la cittadina Clelia...

Credo che se i Turchi, dopo avermi scorticato vivo, mi avessero messo sulla grata per farmi arrostire, non avrei provato angoscie più terribili. Udendo il nome di Clelia, di quella cara e divina Clelia che adoravo da poche ore, indovinai che mia madre mi avrebbe detto male di lei e, nonostante tutta la mia soggezione e tutto il mio rispetto, aprii la porta per uscire.

Bisogna dire la verità. Mia madre, la quale non aveva mai agito che per dovere o per virtù, non poteva comprendere la dolcezza d'un sentimento affettuoso, e perciò non poteva indovinare ciò che io provavo nel segreto della mia anima. Le sue parole, piene d'ironia fredda e pungente, mi straziavano il cuore.

(*Continua*).

BAGNI DI MARE

IL [illegible] AL MARE
Hôtel [illegible] QUINTO
[illegible] L'ANNO
Nel [illegible] Villa Miramare
20 minuti da Genova.
Fatte [illegible] con grande terrazza
propie [illegible] sul mare.

Per uso particolare dell'Albergo venne appositamente scavato nello scoglio una grande vasca dove le signore, i bambini possono continuare la cura anche quando il mare è agitato. H 2206 G

Apertura dei Bagni il 15 giugno.

BAGNI DI MARE.

In **Arenzano** (Riviera di Ponente) si affittano appartamenti mobiliati in una bella villa a poca distanza dal mare. — Scrivere a GIOVANNI TESSADA, via San Lorenzo, 5-21, **Genova.** H 1104 G

Alassio (Bagni di Mare)

Hôtel de la Méditerranée
diretto da A. FUMIA.
Posizione ottima, spiaggia eccezionale, prezzi mitissimi, servizio inappuntabile. — Per informazioni dirigersi in **Torino**, al sig. Bonnassere, via Mercanti, 2. C 2021

ALASSIO.

Villa in riva al mare. Alloggi mobiliati *d'affittare per la stagione dei bagni.* — Rivolgersi in *TORINO*, all'avv. **S. M. VARVELLI**, corso Re Umberto, N. 30. 2010

IN MONTAGNA

Ala di Stura.
D'affittare per la stagione estiva Alloggio mobiliato di 3 camere e cucina, stupenda vista di tutta la Valle fino ai ghiacciai, ed eccellente acqua di fontana.
Dirigersi al sig. Peroglio, via Beaumont, 6, piano 3°, Torino. C 2115

Campagna

d'affittare sulla strada di Torino presso **Chieri**, con **6** camere mobiliate, giardino e vigne, in bellissima posizione.
Rivolgersi dal rivenditore dei giornali. C 2025

Cercasi per la fine del corr. anno nei pressi di **Porta Nuova: Alloggio** di **10** e **12** camere al 1°, 2° o 3° p., con bella esposizione. — Scrivere al N. 20 e 2162, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Alloggi signorili

in via Carlo Alberto, 31, angolo corso Vittorio Emanuele II, formati da 22, 15, 9, 8, 7 e 6 camere. — Alcuno di questi locali è anche adattabile per **ufficio**. C 3-[illegible]

D'affittare alloggio di 6 membri con acqua potabile, soffitta e cantina. — Corso Vittorio Eman. II, n. 2, piano 4°, vista sul [illegible] edilizio. C 210

D'affittare

in via Orfane, N. 21:
Alloggio al 3° piano di membri sette; bottega con retrobottega due camere al piano terreno. 1 [illegible]

D'affittare

Alloggio 6 camere, acqua potabile, vestibolo e [illegible]. — Via Santa Chiara, N. 52, e corso Principe Oddone. Visibile dalle 2 alle 4. 30

D'affittare al 1° luglio: Alloggio al 3° piano di 5 vani; Alloggio 1° piano di 4 vani; acqua e gas in casa. — Via Baretti, 3, e Saluzzo, 72. C 2[illegible]

D'affittare al 1° ottobre 1888 Alloggio al 1° piano di 8 camere, acqua pot., gas, caloriferoo. — Via Assarotti, 8. [illegible]

Rivalta Torinese.

D'affittare per la stagione estiva: Villa elegantemente mobiliata capace per due famiglie, con numerose e spaziose camere, in bellissima posizione. Giardini, uva, frutta. Servizio tramvia Orbassano-Torino, Sei corse al giorno.
Recapito: A. GIOVANETTO, **Cumiana.** C 1[illegible]

In Piscina (Pinerolo). *D'affittare per la stagione estiva:* **4** camere civilmente mobiliate, cucina, grandioso giardino, uva, frutta. — Rivolg. al propr. prof. PROVELLI. C 211

In Oulx. D'affittare pel 1° luglio presso: **Caffè Ristorante** arredato di tutto il mobilio a nuovo, bella posizione e vicino alla Posta. — Per trattative **14[illegible]** dal proprietario [illegible] G. BOLOGNA.

Da vendere in **Rivoli: Villa** di 21 camere, con giardino, divisibile, convenendo, in lotti da L. 10[illegible] circa caduno.
Rivolg. *Torino*, gr° Caval[illegible], via Botero, 19; *Rivoli*, gr° Bremont. C [illegible]

Da vendere, permutare con stabile in Torino ed anche a mutuo, aggiungendovi somma di rilievo, in **Cavoretto**, dietro l'Albergo dell'Allegro *Pierino*: **Villa**, divisibile anche in due lotti, di 18 vani mobiliati, 3 cantine, pozzo, giardino, pergolati con piante fruttifere. — Recapito ivi in Torino, dal propr. via Po, N. 50. C 2[illegible]

Contro la Peronospora.

Zolfo acido e ramico, approvato dal Governo e Comizi Agrari, **Solfato** rame polvere,
EMILIO AUBERT, via Monte di Pietà, N. 21. C [illegible]

Il negozio **G. Torelli**, via Roma, 18, trovasi un copioso assortimento di **profumerie**, chincaglierie nazionali ed estere a prezzi mitissimi senza aumenti. C [illegible]

Lezioni di francese, tedesco e volapük, via S. Domenico, 34. C 211

Incanto volontario *per la vendita della* **casa**, *Torino*, via Cuneo, 5 (*Valdocco*). Il **9** giugno ore **10** ant., si procederà nell'ufficio del **not.** Converso, in Torino via Castello, 18, p° 2°, all'incanto pubblico per la vendita della sovra-detta **casa**, come dal relativo [illegible]. C P[illegible]

Vendita volontaria

di una palazzina di reddito nel l'antica piazza d'Armi, di 3 piani, soffitte e sotterraneo, con giardino a frutta e fiori. — Via Assietta, N. 21. — Si tratta direttamente.
Ivi Alloggio al piano terreno con giardino, *d'affittare al presente.* C 2[illegible]

Casa

di **set** membri e quattro giornate di bosco da vendere unitamente o separatamente, sui colli di Torino, Valle S. Martino, parrocchia Santa Margherita, poco distante dalla cinta daziaria.
Rivolgersi a l'avv. G. CHIAPPELLI, via Mercanti 16. C 21[illegible]

CASA da vendere in Torino, via Roma, N. 41 del reddito netto di L. **6500.** — Rivolgersi all'avv. procuratore sig. E. MARTINENGO, via Stampatori, 11, piano 1°, Torino. C 2141

Da vendere

Casa in via Gioberti, N. 6, del reddito netto di L. **21mila.** C 2[illegible]

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Venne aggiudicata la **vendita di un tratto di terreno fabbricabile**, situato all'angolo delle vie **Sacchi e Legnano**, della superficie approssimativa di m.q. 1510, mediante l'aumento di L. **5 50** per metro quadrato sul prezzo di L. **30** posto a base dell'asta, che venne così portato a L. **35 50** al metro quadrato.

Il termine utile (fatali) per presentare all'Ufficio Legale, ove sono visibili le condizioni della vendita, l'offerta d'aumento non inferiore del vigesimo sul prezzo d'aggiudicazione, **scade alle ore 11** antimeridiane di venerdì **15** giugno 1888. 214

FABBRICA E GRANDE DEPOSITO

di Ghiacciaie trasportabili

D'OGNI GRANDEZZA E PREZZO

Premiate con medaglia d'argento all'Esposizione di Torino 1884.

DISTINTIVI DELLE GHIACCIAIE DELLA DITTA

Solida e precisa costruzione — Forti serrature a molla — Guarnitura di panno ai battenti — Perfetta chiusura — Buona ventilazione — Economia di ghiaccio — Eleganza. 101

Sorbettiere « **La Celere** » le migliori per prontezza, semplicità, pratica costruzione ed eccellente risultato.
Modelli d'ogni grandezza per 1 a 200 porzioni, con e senza Volante.
Forme per gelati — Recipienti per il ghiaccio — Filtri per l'acqua — Bottiglie per il seltz, ecc.

Cataloghi illustrati a richiesta

CARLO SIGISMUND 28, corso Vitt. Eman., MILANO, e 9, via Provvidenza, TORINO.

DEPURATIVO DEL SANGUE

COLL'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA.

Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di pariglina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il joduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 3, mezza L. 6. Bottiglia jodurata L. 10, mezza L. 6. Per due bottiglie semplice L. 18, id. jodurate L. 18. — Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Orso*, Torino. 120

KRUMIRI alla Vaniglia — **ASSABESI** al Cacao. Specialità *pasticceria per campagna raccomandata per la sua lunghissima conservazione. In elegantissime cassette da tutta da 2 dozz. L. 1; da 4 dozz. L. 1 90; da 5 dozz. L. 2 75.*
Fiammiferi-confetti *brevettati Italia e Francia. — Sconto ai rivenditori. — Grande assort. vini e liquori esteri e nazionali. — Premiata fabbrica vermouth e liquori* **GABUTTI P.**, *confettiere via Po, 43, Torino.* 20[illegible]

Vendesi

grandioso e splendido MOBILIO. — **Palazzina N. 3[illegible], corso Vittorio Eman. II.** — **Visibile dalle ore 9 alle 12 antim., e dalle 3 alle 6 pom.** C 1[illegible]

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)

10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di [firma]

Deposito in MILANO presso **Carlo Erba**, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di **Federico Jobst**, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Esposizione via Orto Botanico, 2[illegible]
TORINO.

Buon affare.

Si cerca un capitale da 4[illegible] G[illegible] **mila lire.** Buon interesse. Solide garanzie.
Scrivere alle iniziali **H 2096 T, Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Terreni fabbricabili

da vendere entro e fuori cinta, presso la barriera S. Paolo, vicino allo grandioso officine ferroviarie.
CASCINA di [illegible] col territorio di Casella, comodità, [illegible]. — [illegible]
CASA di recente fabbricazione, prezzo L. 125,000.
Dirigersi al sig. G. STAMAGNA [illegible], via Garibaldi, 4. 1500

DONNE ITALIANE

Favorite l'Industria [illegible] Provvedetevi [illegible] e [illegible] il [illegible] Amido [illegible] Gorace [illegible] [illegible]
Specialità A. BANFI - Milano.
Assortim. Amidi d'ogni sistema. H 92 M

PER LE ERNIE

Cinti che contengono le ernie più gravi senza recare incomodo alcuno. Pagamento dopo un mese di prova. La guarigione la lascia non garantire da chi inganna il pubblico. — **FERRERO**, piazza Vittorio Eman. 14. C 2[illegible]

Vini da pasto

da bottiglia ed imbottigliati, a prezzi moderatissimi, nel magazzino da vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via S^ta^ Chiara. 2[illegible]

MOTORI A GAS « OTTO »

da 1/3 a 60 cavalli

Diploma d'onore di primo grado alle Esposizioni di Milano e Parma 1887.

Riconosciuti incontestabilmente i più economici e convenienti [illegible] contato da oltre **30,000** apparecchi, di cui circa **2000** in Italia.
Consumo di gas garantito inferiore al metro cubo per ora, con diminuzione proporzionale alla riduzione di lavoro.
Due **motori** di **50** cavalli sono in attività dal 1885 presso la Raffineria Ligure Lombarda in Sampierdarena. — Quattro d'egual forza presso le Officine Armstrong, Mitchell e C., in Pozzuoli.
Motori Otto con **gas DOWSON.** — *Economia di combustibile di oltre il [illegible] sulle migliori macchine a vapore.* Consumo garantito inferiore a 1 Kg. di combustibile per cavallo-ora e per motori da [illegible] cavalli in su.
Due **motori** della forza di **40** cavalli ciascuno, alimentati col succennato sistema di gas, trovansi da circa un anno in attività nel Lanificio Sella e C., Valle-Mosso (Biella). — *Prospetti e preventivi gratis. — Rivolgersi ai Rappresentanti generali per l'Italia*
BRACHI ENGEL & C^IA, via Carlo Alberto, 22, TORINO. 802

PER L'ESTATE

ULTIME NOVITÀ in pizzi, tulli, garze, volants, nastri, tussole, tarlatanea, velluti e seterie
PRESSO LA DITTA
B. ROSSETTI *via S. Tommaso, 26, piano primo*
ed al magazzino succursale
ALL'ANCORA
angolo vie Garibaldi e S. Tommaso. 1541

AMIDO EXCELSIOR (DOPPIO)

della premiata fabbrica d'amido **Carlo Malacarne** di Torino. È il migliore ed il più economico fra gli amidi; non guasta la biancheria e le dà un lucido perfetto ed elegante. Nessuna facilità nell'adoperarlo.
Trovasi presso i principali droghieri. 1001

CASA di SALUTE del **MASSIMILIANO PESCHEL** per le malattie degli occhi in TORINO. Pensione a prezzi diversi. 828

Informazioni presso la farm. **Viale** *via Palazzo di Città, 8,* **Torino.**

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettam. sciolto.
Bibita all'acqua seltz e soda. H 1011 M
Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.
Prezzo: Bottiglia da litro L. 5 — 1/2 bott. L. 2 75.

STABILIMENTO IDROTERAPICO COSSILLA

(a 1/2 ora da Biella) — (a 1/2 ora da Biella)
Bagni, camere, mobilio completamente a nuovo.
Aperto dal **GIUGNO** all'**OTTOBRE**
Domande e schiarimenti al Dirett. Propr. Dott. **L. C. BURGONZIO.** H 2018 M

Da vendere

Villa signorile, con vasti fabbricati civili e rustici, serre, scuderie, rimesse, pozzo, giardini, frutteto, orto, prati, campi, boschi e vigne, di ond 20 gi^te^ circa da [illegible], sita in elevata posizione nel territorio di *Moncalieri*, vicino a Torino. Sono compresi nella vendita il mobilio per l'abitazione dei fabbricati civili e tutti i mobili, strumenti, utensili, vasi vinari, torchi da vino, carri, ecc., che sono nei fabbricati rustici. — Rivolgersi in *Torino* all'avv. proc. Luigi Ravenenga (via Orfane, N. 9, piano terreno). C 2[illegible]

Gradevole sorpresa

riceveranno tutti coloro che inviranno il proprio indirizzo sia con cartolina, sia con biglietto di visita alla casa **E. G. SAMENGO** di **Genova.** 2[illegible]

Affare vantaggioso.

Vendesi esercizio di [illegible] in buona e centrale posizione con pagamento a lunghe more, eccezionali e mitissime condizioni. Non trattasi con mediatori. — Dirigersi al sig. rag. G. A. BIANCHI, via Berthollet, N. 31. C 1[illegible]

Impieghi — Personale Occupazioni

Giovinetto

di buona famiglia, sui 16 anni, intelligente, avente bella calligrafia, è ricercato da una primaria Casa di Torino quale **apprendista** d'ufficio. Dopo un mese di prova gli si darebbe piccola retribuzione mensile.
Scriva il postulante di proprio pugno al **N. 22 e 2077**, presso l'*Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Un giovane venticinquenne, con ottime ref., che garantirebbe per 2 mila lire, cerca occupazione seria da fattorino-commesso.
Scrivere al **N. 29 e 2167, Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Un giovane attualmente occupato, che ha già compiuto il militare servizio, discretamente istruito, che conosce correntemente la lingua francese, cerca un impiego in qualche Casa privata o commerciale, preferibilmente nel ramo industriale serico, essendo in quest'ultimo praticissimo. Ottime refer., intraprendente ed all'uopo disposto di viaggiare e stabilirsi anche all'estero. — Scriv. alle inizi. L. G. S. fermo Posta, **Chivasso.** C 2[illegible]

Industria tessile.

Un **filatore tecnico**, con lunga pratica nel ramo **cotone** e con **capitale disponibile**, accetterebbe posto quale

Direttore o socio

Si preferirebbe uno Stabilimento già esistente. Ottime referenze.
Scrivere alle iniziali **C 3574 M**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Milano.** H 20[illegible] M

Ragioniere pratico della contabilità, della corrispondenza italiana e francese, già impiegato presso una primaria Ditta, desidera impiegarsi in Casa commerciale, anche come viaggiatore. Ottime ref. Dispone inoltre dalle 15 alle 20mila lire per cauzione per interessenza o [illegible]. — Riv. le domande f. in Posta a Torino, al sig. **ALFREDO MARETTI**, aggiungendo le inin. F. M. 21[illegible]

Contabile (anni 40) cerca occupare il tempo che può avere disponibile, la sera specialmente, come segretario privato, commerciale, rappresentante, corrispondente, ecc. Serie referenze.
Scrivere **SALVAJA**, via Provvidenza, 35, Torino. C 210

Viaggiatore esperto

con ottime referenze e documenti cerca occupazione. — Scrivere a Negroni, fermo Torino. C 2[illegible]

Si cercano

rappresentanti per la vendita di un articolo di facile smercio che può dare un guadagno di **20 lire al giorno.** — Scrivere al sig. **D. SINGELÉE**, 1[illegible] Boul. de la Senne, **Bruxelles.** H 20[illegible] M

Ricercansi OPERAI meccanici

per una **officina di costruzione di apparecchi elettrici e di precisione.**
Scrivere alle iniziali **H 3519 M**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Milano.** H [illegible] M

Terno! Terno! Terno!

MILIONI DI LIRE

vengono vinti annualmente al lotto, ma somme ancora maggiori vengono perdute. Moltissime persone hanno occupato la loro forza in inutili tentativi, giacchè senza alcun esame e senza combinazione non si può ottenere alcun risultato. Quando non si posseggono che dei numeri segnati od estratti a caso, si deve ringraziare il puro caso se uno si vince (il che accade anche ben raramente). Tutt'altra cosa invece è quando i numeri sono ottenuti col mezzo di studi matematici fatti per lunghi anni sulle estrazioni e coll'aiuto di poteri spiritistici, giacchè qui il caso non ha nulla a che fare, e si può esser sicuri di vincere più volte in un certo periodo di tempo.
Il sig. *Mihalik* ha mostrato con prove di fatto che coi suoi numeri combinati ognuno *deve vincere.* — Il sig. *Mihalik* colla sua abilità straordinaria e coll'aiuto del suo celebre *piano di gioco* è l'unico che possa aiutare i poveri, e infatti ogni giorno egli è fatto segno a prove di simpatia da migliaia di casi.
Indirizzatevi a lui senza paura, e ne otterrete pronta risposta.
Colla maggior stima mi sottoscrivo
Giuseppe Peterelli.

Le lettere contenenti 3 francobolli da 20 cent. ottengono pronta risposta. — Indirizzarsi solo al sig. *G. Mihalik*, a *Budapest*, Kerepeserstrasse, 74. 21[illegible]

ISTITUTO di SIGNORINE

(diretto dalla signorina **BEGLINGER**, in rapporto con **una Scuola di lavori ad ago e di casa, alla Villa Haitli, Mollis, Ct. Glarona, Svizzera.**

Istruzione seria nello studio delle lingue, della musica, del disegno e della pittura: di **tutti i lavori ad ago pratici e di piacere e della tenuta d'una buona casa:** corsi di tre mesi.
1° **Biancheria** — 2° **Macchina a cucire** — 3° **Confezione e taglio** — 4° **Lavori a maglia all'uncinetto; lavori d'intrecciamento** (in lana, in cinighia, in cot[illegible] ed in seta) — 5° **Ricamo;** punti diversi in cotone, in seta, in ciniglia e in oro — Lavori a rete. Lavori al punto d'Holbein e di Smirne.
Scuola di tenuta d'una casa. — 1° **Direzione generale della casa** — 2° **Corso di cucina** — 3° **Stiratura.**
Maestri ed istitutrici patentati. Conversazione tedesca (buon tedesco), inglese e francese. Educazione cristiana, cure affettuose e aggradevole vita di famiglia. Chiesa cattolica vicino a Mollis. — Bella situazione — Bagni — Soggiorno fortificante per le giovinette di salute delicata. **Buone referenze nella Svizzera Italiana dai parenti delle allieve.**
Per prospetto rivolgersi alla Direzione: H 2183 X
Signorina BEGLINGER.
Villa Haitli, Mollis, Ct. Glarona, Svizzera.

L'Acqua fenica

è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola ed anche antidifterica.
L. 1 25, 2, 4 50.
Per spedizione aggiungasi centesimi 50 per spese di posta.
Depositi in TORINO, farmacia **Taricco;** *ROMA, farmacia* **Pini**, *piazza Torsanguigna; ALESSANDRIA, farmacia* **Molinari.** 036

La vera Rosentine

Tintura inglese per capigliature e barba. 671
Ridona ai capelli ed alla barba il colore naturale senza macchiare la pelle. L. 3 la bottiglia. — Deposito unico nella farm. **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, *Torino.*

CIOCCOLATA

O. DEL BUONO e Comp. — Firenze.
Specialità: **Cioccolata** in grani per famiglie, Istituti. — Bevanda economica, igienica e tonica. C 1977
Depositario pel Piemonte: **E. A. MILANESIO**
TORINO — Via Maria Vittoria, N. 28 — TORINO.
Si vende al dettaglio presso i principali droghieri.

Per Bagni

Fabbrica di Bagni e Riscaldatoi per la biancheria, con riscaldo a gas, Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo, premiato** all'Esposizione Nazionale di Torino. Funziona in 25 minuti, consumazione gas [illegible] — Grande [illegible] di [illegible] in [illegible].
RESEGOTTI LORENZO, *Lattoniere e gasista*, via Garibaldi, 33, Torino. 72[illegible]

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO antisifilitico per malattie secrete recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. **5.**
INIEZIONE ANTIGONORROICA, L. **5** — **PILLOLE**, L. **5**, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candeletta, L. **3.**
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni, L. **3.** H 894 M
Privative governative al dott. TENCA, Milano, *via Passarella*, 2. Visite e consulte per lettere L. **3.** — *A scanso di falsificazioni* ogni vasetto sul rimedi ed istruzione la firma a mano del dott. TENCA.
Dep° *Milano*, via Broletto, 12, farm. *Asimonti ora Robis*, che spedisce i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franco ufficio postale.

EGUAGLIANZA

Società Naz. Mutua a quota annua fissa contro i danni della

GRANDINE

Fondata nell'anno 1875
Autorizzata con Decreto 22 gennaio 1[illegible] dal R. Tribunale di Milano.
Direzione gen. e sede sociale via S^ta^ Maria Fulcorina, 12, **MILANO.**
Agenzia generale per la provincia di Torino
Via Carlo Alberto, 17.

Capitale assicurato a tutto il 1887	L.	**30,229,718 [illegible]**
Danni pagati anticipatamente	»	**716,700 02**

Restituzione di premio agli Assicurati quinquennali per riparto avanzi esercizio 1887 L. **13 5 1 0/0.**

La Società Eguaglianza assicura a *prezzi modici* tutti i prodotti ricavabili dai fondi.
Dal 1875 in poi *pagò sempre i danni anticipatamente* a tutti gli assicurati che ne fecero o meno domanda; ed accorda agli assicurati *di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata* tosto finito il rischio del prodotto colpito, e *di chiedere acconti* tosto effettuata la rilevazione di un danno, come dalle condizioni di polizza. Restituisce una parte del premio agli assicurati quinquennali per dividendo in proporzione agli avanzi effettuati dalla Società.

Il prodotto uva

è assicurato dalla Società con Ramo speciale affatto separato dagli altri raccolti a *prezzi ridotti* e cioè da L. **6** a L. **12** a norma della località e dell'ubicazione dei fondi.
Pei vantaggi che offre e per la massima prontezza nella liquidazione dei danni corrisponde *perfettamente* agli interessi degli agricoltori. — Per [illegible] ed assicurazioni 1662
Via Carlo Alberto, N. 17.

D'affittare 1° luglio p. v.

Corso Vittorio Emanuele II, 71:
Alloggio signorile composto di **nove** grandi ambienti, al 2° piano nobile, scala grande, acqua potabile e due gas in casa. — Visibile dalle ore 6 alle 5 pomeridiane.
Recapito dal **portinaio**, oppure in via Garibaldi, N. 23 dal signor **VIGLIARDI.** 2061

LIQUIDAZIONE MOBILI

Nei grandi Magazzini di via Mazzini, N. 27
Vendita a prezzi fissi di fabbrica ed a pronti contanti. 128[illegible]

VENDESI A BUONE CONDIZIONI:

Terreno fabbricabile in via Saluzzo, diritto di mille metri;
Corpo di casa [illegible] via Roma, del valore di L. **135mila**;
Casa in Sassino, 32 camere, con giardino, L. **12,500.**
Rivolgersi allo studio del perito **BIANCHI**, via Barbaroux, 34, dalle ore **9** alle **12.** 2012

RUFFINO E GRIGGI TORINO, via Mercanti, N. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli arredi pel Sacro Culto — Bronzi, candelieri, biancherie, seterie, tocche, galloni, medaglie, forniture per ricamatori ed armata. 1076

SANDALO DI MIDY

Farmacista a Parigi.
Surroga il *Copaiva*, il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.
Presso tutte le Farmacie. 1[illegible]

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini
MEDIANTE L'USO
dell'ENOLITO
Alla Genziana e Noce Vomica
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA
CARLO ASTRUA
FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari [illegible] digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza o meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad [illegible] gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanze attive.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.
Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1907
Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.
Deposito in **Torino** presso le farmacie *Taricco, Giordano*, v. Roma; *Tricerri; Torre; Mosca*, v. Mazzini, e *O. H. Schiapparelli e figli*, p^za^ S. Giovanni; *Taccania*, v. Garibaldi; *Assiano*, v. S^ta^ Teresa; *G. Torta*, via Roma; *Paglieri ed Almasio*, piazza Statuto, 8.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grata al palato quanto il latte
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Napoli - Sig. **PAGANINI VILLANI e C.** Milano, Napoli, Bari.

MALATTIE SEGRETE

Pillole balsamiche senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzioni di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali. L. **6** e **3 50.**
Iniezione indiana guarisce qualunque **scolo** senza [illegible] nè caustica, nè stringente, L. **3.**
Farmacia **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, *Torino.* 1071

EAU CAPILLAIRE Ridona con tre sole applicazioni il colore primitivo ai capelli grigi; premiata all'Esposizione di Parigi 1881. — **Successo garantito.** — *Agente generale sig.* **RICCARDO BACHER**, *piazza Carlo Felice, N. 8, TORINO.* H 119 G

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.